



CENTRO  
RICERCHE  
ARCHEOLOGICHE e  
SCAVI di  
TORINO  
per il Medio Oriente e l'Asia

## Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia

### **ATTIVITA' SVOLTE NEL 2019 E PROGRAMMAZIONE 2020**

- ✓ *Missioni archeologiche*
- ✓ *Progetto Europeo EDUU*
- ✓ *Progetto Europeo BANUU*
- ✓ *Centro Culturale Italo-Iraqeno per le Scienze Archeologiche e il Restauro*
- ✓ *Museo di Baghdad*
- ✓ *Eventi*
- ✓ *Accordi di collaborazione*
- ✓ *Pubblicazioni*
- ✓ *Sito Web*

## INDICE

1. Iraq	da pag. 3 a pag. 4
2. Turkmenistan	da pag. 4 a pag. 5
3. Mongolia	da pag. 6 a pag. 7
4. Progetto Europeo EDUU	da pag. 7 a pag. 8
5. Progetto Europeo BANUU	pag. 8
6. Centro Culturale Italo Iraqueno	da pag. 8 a pag. 11
7. Museo di Baghdad	pag. 11
8. Convegni, conferenze, mostre	da pag. 11 a pag. 12
9. Accordi di collaborazione	da pag. 12 a pag. 13
10. Pubblicazioni	da pag. 13 a pag. 14
11. Sito web	pag. 14

## IRAQ

### ***Programma della missione archeologica a Tulul al Baqarat***

Nel corso del 2019 sono continuate le indagini archeologiche nel sito di Tulul al Baqarat (missione patrocinata e cofinanziata dal MAECI); gli scavi si sono concentrati nelle aree della collina principale (TB1), risalente al III millennio, e della collina di più antico insediamento (TB7), databile al IV millennio. Oltre alle tradizionali operazioni di scavo, le due aree sono state documentate attraverso la ripresa di orto-fotografie da drone. È altresì continuato lo studio dei materiali ceramici e l'analisi fisica dei resti ossei rinvenuti in alcune sepolture durante le ultime missioni. Sullo scavo si è infine tenuto un training per operatori iracheni della durata di due settimane.



*Sito archeologico Tulul Al Baqarat*

### ***Programma della missione archeologica a Tulul al Baqarat 2020***

I lavori sul campo continueranno nei due principali settori d'indagine di TB1 e TB7. Su TB1, oltre a meglio definire alcuni aspetti del recinto settentrionale che restano ancora poco chiari, si intende aprire un nuovo settore presso l'estremità sud della collina, laddove le ortofoto scattate con il drone evidenziano la presenza di strutture con pianta regolare. Il settore si trova subito a fianco dell'area dalla quale provengono importanti testimonianze scolpite e scritte, rinvenute negli ultimi anni.

Per quanto riguarda invece la collina di TB7, continuerà lo scavo del settore S3, laddove sta emergendo un edificio residenziale che si può generalmente datare al periodo Uruk antico (inizio IV millennio a.C.). Una fase culturale ancora poco conosciuta nell'area di Baqarat, che rende questa indagine ancora più importante.

A fianco della continuazione dello studio e delle ricerche sui materiali dagli scavi italiani, nel periodo della missione archeologica si organizzerà un training sullo scavo (10 giorni) destinato

ad archeologi iracheni e mirato a fornire capacità di “pronto intervento conservativo”, tenuto da un restauratore professionista.

La missione è prevista per l'autunno 2020 e durerà due mesi.

Nel 2020 verrà inoltre pubblicato, a cura della missione italiana, un interim report delle indagini a Baqarat condotte tra 2013 e 2019.



*Tulul Al Baqarat. Scavi della stagione 2019*

## **TURKMENISTAN**

Dopo l'interruzione forzata delle attività archeologiche sul campo, nel 2019 è ripresa l'attività della missione archeologica italiana (missione patrocinata e cofinanziata dal MAECI) a Nisa Partica. Il sito costituisce una delle più antiche e importanti fondazioni dell'impero dei Parti (III secolo a.C. - II secolo d.C.) e ha restituito fondamentali testimonianze artistiche e architettoniche per la nostra conoscenza di questo periodo storico. La missione italiana, attiva dal 1990, è quella da più tempo impegnata in questo sito oggi patrimonio dell'Unesco.

I lavori sul campo, durante la missione del settembre 2019, hanno visto l'apertura di cinque nuovi settori d'indagine lungo il lato sud-est (due sondaggi), sud-ovest (due sondaggi) e nord della fortezza (un sondaggio). Soprattutto il sondaggio a nord si è rivelato di grande interesse in quanto ha verificato la presenza di complessi architettonici a ridosso delle mura settentrionali, laddove fino ad oggi non erano mai stati condotti scavi estensivi. All'estremità sud-ovest del sito, invece, è continuato lo scavo di un complesso sistema idrico già in parte scavato nel 2015.

### ***Missione archeologica italiana a Nisa Partica 2020***

La ripresa dei lavori sul campo nel settembre 2019 (dopo 4 anni di interruzione) ha permesso alla missione italo-turkmene di individuare alcuni nuovi settori per le future indagini in questo

che rimane uno dei più importanti centri di epoca partica oggi noti (e dal 2007 nella World Heritage List). In particolare si sono individuati due settori, uno a sud-ovest e uno all'estremità nord del sito che celano i resti di strutture al momento di difficile interpretazione. In particolare, presso l'angolo nord della collina sono emerse spesse murature in mattone crudo, conservate per un'altezza media di 130-140 cm, che dovrebbero appartenere ad un qualche edificio connesso alle fortificazioni (o forse una residenza del comandante) e che ben promettono per i lavori futuri. Nel 2020, pertanto, si ampliaranno i limiti dello scavo nei due settori sud-ovest e nord della cittadella.

Un altro intervento è invece programmato per il vicino sito di Nisa Nuova, 1 km circa a ovest. Questo rappresenta una ancor più estesa collina (circa 18 ha), ancora oggi assai poco sconosciuta dal punto di vista archeologico, che un tempo fu la città, l'abitato vero e proprio di Nisa Partica (Nisa Vecchia era il centro cerimoniale). Si intendono pertanto cominciare dal 2020 una survey topografica e archeologica dell'area di Nisa Nuova.

Infine, alcuni membri della missione italiana a Nisa stanno presentando un progetto di archeologia per la comunità, che li vedrà partecipare ad un programma europeo di supporto nel settore dell'educazione in Turkmenistan.



*Nisa Vecchia, scavi del dispositivo idrico (settore sud-ovest) e nel settore nord*

## MONGOLIA

### *Un progetto di archeologia pubblica*

Dal 2018 si è aperto un nuovo fronte di ricerca e formazione grazie alla firma del Memorandum of Understanding con il Museo di Kharakhorum e l'Università Statale di Ulaanbaatar e inquadrabile nella cornice dell'Accordo di Collaborazione fra le città di Torino e Kharhorin, siglato il 9 novembre 2016.

Il progetto concordato fra il CRAFT e le controparti mongole, che gode del cofinanziamento del MAECI e il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Mongolia, si pone come obiettivo quello di valorizzare lo straordinario patrimonio storico-archeologico dell'area di Kharhorin attraverso una serie di interventi volti a supportare le realtà museali locali e a diffondere presso la comunità locale i risultati della ricerca archeologica.

Dopo i laboratori didattici tenuti nel 2018, quest'anno il CRAFT ha organizzato in collaborazione con il MAO nuove attività per gli insegnanti e i bambini presso il museo. Tali attività prevedono la modellazione di manufatti in argilla e la lavorazione a sbalzo di lastre di rame. Inoltre sono stati preparati in bozza giochi da tavolo e attività ludiche, discussi e messi a punto con la controparte mongola, che verranno conclusi e stampati nel corso del 2020.

Durante la missione 2019 sono inoltre state realizzate interviste a un campione di persone (dipendenti dei musei e della sezione locale dell'UNESCO, turisti mongoli, abitanti di Kharhorin, monaci del monastero buddhista di Erdene Zuu) al fine di indagare la percezione della popolazione locale nei confronti del patrimonio culturale dell'area.

Le autorità locali ancora una volta si sono dimostrate disponibili e pienamente soddisfatte del progetto, esprimendo il desiderio di proseguire la collaborazione attraverso la realizzazione di nuovi laboratori e sussidi didattici per il museo e il sito archeologico di Kharakhorum.

Il coordinamento di queste attività è affidato alla Dott.ssa Roberta Menegazzi che in collaborazione con il MAO di Torino e con il Museo della Ceramica di Mondovì, che partecipano al progetto, ha allestito una mostra fotografica sul sito di Kharakhorum e sulle attività del CRAFT già avviate presso il Museo di Kharhorin. La mostra, inaugurata con una conferenza di presentazione divulgativa a Mondovì nel maggio 2019 è rimasta aperta fino a settembre.





*Laboratori didattici all'inaugurazione della mostra di Mondovi*



### **Programma 2020**

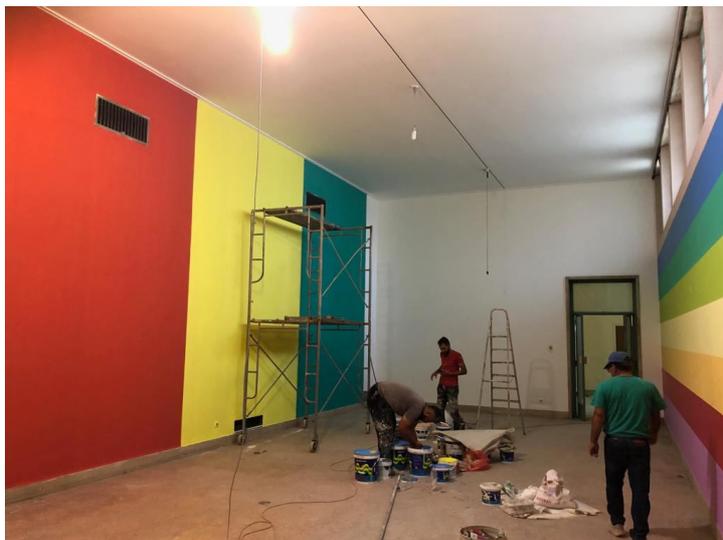
Per l'anno 2020 è prevista la verifica delle attività progettate e sperimentate nel biennio 2018-2019: insieme al personale del Museo di Kharakhorum verranno valutati il gradimento dei laboratori didattici proposti, l'efficacia dei sistemi di comunicazione con le scuole e l'eventuale necessità di ricavare, all'interno del Museo, uno spazio esclusivamente destinato ad accogliere le attività educative. A coronamento delle iniziative e delle azioni messe in campo per avvicinare il pubblico più giovane alle collezioni del Museo verranno realizzati un fumetto e un gioco da tavola sulla storia di Kharakhorum (quest'ultimo già presentato in bozza e discusso con la controparte mongola nel luglio scorso) che saranno consegnati ufficialmente durante le celebrazioni per il decennale della nascita del Museo e gli 800 anni dalla fondazione dell'antica capitale.

Fra il dicembre 2018 e il febbraio 2019 saranno inoltre concordati i temi oggetto della prossima sessione di formazione, indicativamente prevista per l'estate del 2020.

Parallelamente, si procederà con l'elaborazione dei dati contenuti nelle interviste realizzate nel luglio 2019, che costituiranno un'importante base di lavoro per la pianificazione, insieme alla controparte mongola, delle azioni e gli ambiti di intervento futuri.

### **PROGETTO EUROPEO EDUU**

Conclusa la fase dei corsi formativi e sullo scavo (2017-2019), il progetto europeo EDUU - una collaborazione tra le Università di Bologna, Torino, Baghdad, Kufa e Qadissiyah e l'Iraq Museum di Baghdad - si concluderà nel maggio del 2020 dopo alcuni ultimi interventi. In particolare, a gennaio 2020 presso il Museo di Baghdad, verrà inaugurato il nuovo spazio didattico per bambini. Una ampia sala, all'interno del museo, pensata per ospitare attività formative e giochi per le scolaresche che visitano ogni giorno il museo.



*Allestimento della sala didattica al Museo di Baghdad*

In questa cornice verranno altresì consegnati al museo alcuni giochi da tavolo per bambini appositamente creati e a tema archeologico e un breve cartone animato che riguarda il tema dell'importanza della storia e dei musei.

Infine si consegnerà agli esperti iracheni del dipartimento di antichità un GIS territoriale dei siti conosciuti ad oggi nel centro-sud dell'Iraq, che dovrà costituire la base informatica per un aggiornamento e monitoraggio continuo che poi i tecnici iracheni dovranno periodicamente eseguire.

### **PROGETTO EUROPEO BANUU 2020-2022**

Il CRAFT risulta EU partner del progetto europeo vinto dall'Università di Bologna e denominato BANUU - Designing new pathways for employability and entrepreneurship of Iraqi students in Archaeology and Cultural Heritage (2020-2022), che si propone come obiettivo principale quello di contribuire alle capacità di impiego per gli studenti laureati in Iraq nel campo del patrimonio culturale iracheno, creando nuovi percorsi di collaborazione internazionale e locale tra i settori pubblico e private. Il progetto partirà a gennaio 2020.

### **CENTRO CULTURALE ITALO-IRACHENO PER LE SCIENZE ARCHEOLOGICHE E IL RESTAURO A BAGHDAD**

Durante il 2019 sono state organizzate le seguenti attività di formazione:

- Un seminario a carattere teorico-pratico sulla didattica museale, svoltosi nell'aprile 2019 nei locali del Centro e tenuto dalla dott.ssa Roberta Menegazzi e dal dott. Michele Cammarosano (Università di Wurzburg);

- Un seminario di teoria e pratica del restauro archeologico dei manufatti in avorio, svoltosi nell'aprile 2019 nei laboratori di restauro dell'Iraq Museum e tenuto dalle restauratrici Vilma Basilissi (IsCR di Roma) e da Maria Facchinetti.
- Un corso di lingua italiana di livello A1, della durata di 60 ore, tenuto dal prof. Baha Najeem (Università di Baghdad). Un secondo corso, di livello A2, partirà nel mese di dicembre.

Grazie al supporto del MAECI, garantito per la fine del 2018 e tutto il 2019, si è provveduto alla risistemazione della biblioteca digitale del Centro e al riordino dei volumi rimasti dopo il saccheggio del 2003. In uno dei locali del Centro è stata inoltre allestita una caffetteria, luogo di incontro e relazioni sociali di grande importanza nella tradizione araba.

Infine, nei mesi di giugno-luglio 2019 si è organizzato un corso di formazione presso il Centro di Restauro la Venaria Reale della durata di tre settimane al quale hanno partecipato 3 restauratori del Museo di Baghdad.



*Aprile 2019, seminari di formazione presso il Centro di Baghdad*

### **Programma 2020**

Le attività calendarizzate per il 2020 si pongono in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti e mirano pertanto a:

- proseguire sul terreno della formazione legata ad archeologia, tutela e conservazione del patrimonio storico-archeologico, con corsi di carattere teorico-pratico da realizzarsi presso i locali dell'Istituto e presso altre sedi, al fine di favorire lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze fra archeologi, tecnici ed esperti iraqeni e stranieri;
- proseguire con la formazione linguistica, consolidando il ruolo del Centro come istituzione culturale italo-iraqena attiva e aperta anche a un pubblico di non archeologi e tecnici del settore dei beni culturali;

- completare i lavori di funzionalizzazione dei locali del Centro attraverso la creazione di una foresteria che possa ospitare studiosi italiani, irakeni e stranieri durante i periodi di lavoro e studio a Baghdad, nell'ottica di un sempre maggiore radicamento del Centro come istituto di archeologia e cultura.

In coerenza con gli obiettivi programmatici sopra enunciati, le attività previste per l'anno 2020 includono dunque:

- Un corso di formazione teorico-pratica legato alla conservazione del mattone crudo, dal titolo "Conservation and restoration of earthen architectural heritage: analysis of the state of degradation, appropriate solutions, use of earthen building material", tenuto da un'architetta esperta nel settore, che si svolgerà presso i locali del Centro nella primavera del 2020;

- Un corso base sulla tutela del patrimonio storico-archeologico e sul contrasto al traffico illecito di opere d'arte, organizzato in sei moduli da quattro ore ciascuno e tenuto da un esperto Carabiniere del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale, che si svolgerà presso i locali del Centro nella primavera del 2020;

- Un corso di recupero e primo intervento sui manufatti portati alla luce durante lo scavo archeologico, tenuto da un restauratore dell'ISCR o della Venaria Reale, che si terrà a Tulul al Baqarat durante i lavori della missione archeologica italiana del CRAFT nell'autunno 2020;

- Un laboratorio di ricerca, riordino, documentazione e studio dei frammenti epigrafici provenienti dalla demolita Madrasa Mirjaniya e attualmente ancora conservati nei depositi dell'Iraq Museum, finalizzato a una loro collocazione nella sala Mirjaniya del Museo. L'attività sarà affidata a un team italo-irakeno composto da un architetto, un restauratore, uno storico, un fotografo e un archeologo che lavoreranno alle varie fasi (identificazione dei materiali nei magazzini del museo, pulitura-conservazione, schedatura e documentazione fotografica, studio della collocazione originaria, progetto di collocazione nella sala Mirjaniya del museo) fra la primavera e l'autunno del 2020;

- Un corso residenziale di schedatura e documentazione delle collezioni museali, da realizzarsi presso un museo torinese (MAO-Museo d'Arte Orientale o Museo Egizio) grazie all'erogazione di 2 borse di studio per dipendenti dello State Board of Antiquities and Heritage (SBAH)/Iraq Museum che soggioreranno per 15 giorni a Torino;

- Un corso di lingua italiana di consolidamento del livello A2, della durata di 60 ore, da realizzarsi presso la sede del Centro verosimilmente nell'autunno-inverno 2020-2021 (le date precise del corso saranno fissate anche sulla base del calendario accademico dell'Università di Baghdad, in modo da consentire anche agli studenti universitari di partecipare alle lezioni);

- L'allestimento di uno spazio adibito a foresteria al primo piano della sede del Centro (4 stanze da letto, 2 docce e arredi).

### **IL MUSEO DI BAGHDAD**

Ottenuta l'approvazione del Ministro della Cultura e il parere favorevole del Comitato Congiunto dell'AICS, si aspetta solo più la firma ufficiale per poter avviare i lavori a Baghdad. Ci si augura che questi possano incominciare dall'inizio del prossimo anno.

L'appoggio dell'Ambasciata d'Italia a Baghdad è stato fondamentale. La sala sumerica del museo di Baghdad è la più ricca collezione al mondo di manufatti sumerici. E' unica ed è uno dei luoghi più cari agli iracheni. Da ciò si evince l'importanza culturale e sociale che un tale intervento rappresenta.

### **EVENTI 2019**

- Gennaio: convegno internazionale "Anatolia between the 13th and the 12th Century BCE". Il CRAFT in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino sono i promotori di un convegno internazionale sul tema del passaggio tra l'età del Bronzo e quella in Ferro in Anatolia.
- Gennaio: workshop "Archaeological Landscapes of Mesopotamia between Prehistory and the Islamic Period (ALaM) Formation, Transformation, Protection and Enhancement". Il workshop internazionale presenta i risultati di alcuni innovativi progetti di analisi del paesaggio archeologico condotti da università (Udine, Milano, Torino e Venezia) e istituti di ricerca italiani. Il CRAFT parteciperà presentando i risultati preliminari degli studi territoriali effettuati nelle aree archeologiche mesopotamiche di Baqarat e Seleucia.
- Marzo: conferenza "Preliminary results of the 2016-2017 MI.ENLIL-ARAKHTUM survey". Il tema dell'incontro è stata la presentazione dei risultati preliminari della survey archeologica effettuata dal Professor Hussainy nella regione di al-Qadisiyah, nell'Iraq meridionale.
- Maggio-Settembre: mostra "Nella capitale delle steppe. Un progetto di archeologia pubblica in Mongolia", realizzata presso il Museo della Ceramica di Mondovì e dedicata alla presentazione del progetto del CRAFT nell'area dell'antica Karakorum, capitale dell'Impero mongolo.

- Maggio: conferenza “La scenografia del potere: ultimi ritrovamenti a Qantir-Pi-Ramesse”. Il CRAFT in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell’Università degli Studi di Torino presenterà i risultati più recenti delle campagne di scavo presso il sito di Qantir-Pi-Ramesse.
- Settembre-Gennaio 2020: mostra “Sulle Sponde del Tigri. Suggestioni dalle collezioni archeologiche del MAO: Seleucia e Coche”. La mostra è dedicata alla collezione di reperti archeologici provenienti dalle attività di scavo condotte a partire dal 1964 dal CRAFT presso le capitali mesopotamiche Seleucia e Coche e conservata presso il museo torinese.
- Settembre: convegno “Protocolli di intervento e Best Practices nell’archeologia a rischio”, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Complesso monumentale di San Michele, Roma. Il CRAFT è intervenuto con una relazione di de Martino e Lippolis.
- Ottobre: convegno “Cultural Heritage and illicit trafficking in a fragmented Middle East”, organizzato da Stefano de Martino, Lorenzo Kamel e Carlo Lippolis e incentrato sulla situazione del patrimonio culturale in paesi che hanno vissuto situazioni di conflitti armati.

## **EVENTI 2020**

Nel marzo del 2020 il CRAFT organizzerà una giornata di presentazione delle attività di ricerca svolte dai tutti i suoi collaboratori e destinata ad un pubblico anche di non specialisti. Il titolo provvisorio è: “Il CRAFT si racconta: attività di scavo e di ricerca”. La sede non sarà una universitaria, ma o il MAO o i Musei Reali. Vi prenderanno parte, tra gli altri, C. Lippolis, S. de Martino, V. Messina, R. Menegazzi, E. Devecchi, E. Quirico, E. Fioletta, J. Bruno.

Inoltre, il CRAFT ha continuato e continuerà ad operare in stretta collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici e il Dottorato di Scienze Archeologiche, Storiche e Storico Artistiche (Università di Torino) nell’organizzazione di seminari e conferenze fruite da studenti dell’Ateneo Torinese.

## **ACCORDI DI COLLABORAZIONE IN ATTO**

- Accordo sul proseguimento della cooperazione in campo archeologico tra il CRAFT e il Ministero della Cultura del Turkmenistan;

- Memorandum of Understanding tra il CRAFT, il Museo di Kharakorum e l'Università Statale di Ulaanbaatar;
- Convenzione tra il CRAFT e la Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali "La Venaria Reale";
- Accordo di collaborazione tra il CRAFT e il Museo della Ceramica di Mondovì per la realizzazione di laboratori didattici a Kharkhorin (Mongolia);
- Agreement tra CRAFT - Comunità Europea - Università Alam Mater di Bologna all'interno di EDUU, un progetto europeo volto alla valorizzazione e sensibilizzazione del patrimonio culturale iracheno, in collaborazione con le Università di Bologna (capofila), di Torino, di Baghdad, Qadissiyah e Kufa;
- Contratto tra CRAFT e MAECI (Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza) per il progetto "Formazione del personale del dipartimento di antichità iracheno e dell'Iraq Museum – Promozione e attività culturali – Interventi nella sede del Centro";
- Contratto di Ricerca con il Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design.

#### **ACCORDI IN FASE DI DEFINIZIONE**

- Accordo con la Fondazione Torino Musei.

#### **PUBBLICAZIONI 2019**

- Rivista scientifica "Mesopotamia" n. LIII, 2018.
- Rivista scientifica "Parthica" n. 20, 2018.

#### **PUBBLICAZIONI 2020**

- Rivista scientifica "Mesopotamia" (classe A) n. LIV, 2019.
- Rivista scientifica "Parthica" n. 21, 2019.
- Pubblicazione del rapporto di scavo: *Tulul al Baqarat. Gli scavi della missione italiana (2013-2019). Interim report*, di C. Lippolis (in uscita a inizio 2020).
- Pubblicazione del rapporto di scavo: *Shami. Research of the Iranian-Italian Joint Expedition in Khuzestan at Kal-e Chendar*, di V. Messina (in uscita maggio 2020).

- Preparazione di una brochure di presentazione delle attività del Centro.

### SITO WEB

Il sito web del CRAFT è uno strumento di grande utilità per tutti coloro che siano interessati non solo a conoscere le attuali attività del Centro, ma anche per consultare i risultati delle imprese condotte negli anni passati.

Nei mesi di luglio-ottobre 2019 si è provveduto ad una generale riorganizzazione dei contenuti, anche a seguito delle nuove campagne e dei nuovi progetti intrapresi.

Il Presidente  
Prof. Carlo Lippolis

